



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2015/08.09/000074-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI DERIVAZIONE AD USO ENERGETICO DAL RIO AGLIASCO, LOCALITÀ GHISOLA, NEL COMUNE DI PAESANA.

PROPONENTE: ENERGIA DINAMICA DI RIVOIRA CARLO & C. S.A.S., VIA SALUZZO N. 15, 12030 - LAGNASCO.

ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 12.06.2015 con prot. n. 58053, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Carlo Rivoira, legale rappresentante di Energia Dinamica di Rivoira Carlo & C. s.a.s., con sede legale in Lagnasco, Via Saluzzo n. 15;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 19 giugno al 03 agosto 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 60920 del 19.06.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo che, con nota prot. ricev.to n. 63842 del 29.06.2015, ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
 - ⇒ Il Comune di Paesana, con nota prot. ricev.to n. 76718 del 03.08.2015, ha formulato le osservazioni qui testualmente riportate:

- *“dal punto di vista prettamente di programmazione territoriale, si evidenzia come il Comune di Paesana, in stretta collaborazione con gli altri Enti sovra comunali presenti sul territorio (BIM del Po ed Unione Montana dei Comuni del Monviso) stia portando avanti iniziative di valorizzazione delle risorse energetiche presenti sul territorio mediante interventi di iniziativa pubblica replicabili. L'intervento proposto non è compatibile con le iniziative in corso;*
- *la scelta del proponente per il tracciato della condotta forzata presenta non poche criticità con particolare riferimento alla percorrenza della stessa nel sottosuolo di una sede stradale di competenza comunale che in alcuni tratti presenta già ora problematiche di stabilità del versante di valle. Si ritiene pertanto non idoneo il tracciato evidenziato nella proposta progettuale;*
- *desta non poche perplessità l'installazione di un'opera di derivazione, come quella in progetto che andrà a diminuire sostanzialmente l'afflusso di acqua in un tratto di ben circa 1.300 mt del Rio Agliasco, rilasciando le acque solamente alle porte della Frazione Ghisola. Tali perplessità sono date in primo luogo dalla presenza di attività agricole nell'area riparia posta in corrispondenza del tratto sotteso alla captazione che potrebbero risentire della diminuzione della portata del torrente, ed in secondoluogo dall'apporto limitato di acqua all'interno del torrente Agliasco già allo stato attuale;*
- *da ultimo si pongono dubbi in merito all'economicità dell'intervento inteso come rapporto tra costi e benefici per un impianto di ridotte dimensioni e con bassa produttività. Tali dubbi risultano essere di interesse per l'Amministrazione Comunale in ragione di una valutazione in termini di convenienza tra l'impatto che l'intervento ha sul territorio e la redditività dell'impianto stesso”.*

⇒ Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le osservazioni pubbliche sotto riportate, identicamente espresse, con separate note, da parte dei consiglieri comunali di Paesana Sergio Beccio, Fabio Gottero, Anna Rudari (nota prot. ricev.to n. 78965 del 10.08.2015), di Pro Natura Piemonte (nota prot. ricev.to n. 78415 del 07.08.2015) e di Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta (nota prot. ricev.to n. 80266 del 17.08.2015).

- *“Il sistema idrografico dell'alto Po è caratterizzato da un sistema di captazioni per uso idroelettrico ed irriguo che supera abbondantemente il 90% della risorsa disponibile e pareri antecedenti hanno stabilito di non concedere ulteriori captazioni proprio in relazione alle eccessive captazioni preesistenti che determinano una riduzione di naturalità dei corsi d'acqua anche in relazione alla inosservanza delle disposizioni dell'Unione Europea in merito alla qualità e quantità dell'acqua dei bacini idrografici montani e delle procedure di infrazione in atto contro lo Stato Italiano. Il livello di sfruttamento delle acque superficiali e la pressione sui corpi idrici sta rapidamente aumentando, al contrario di quanto richiederebbero gli obiettivi delle direttive europee. Si sottolinea come sia in atto la procedura EU Pilot 601 1/14/ENVI da parte della COMMISSIONE EUROPEA, Direzione Generale Ambiente tesa ad accertare, dietro specifici esposti presentati da vari soggetti, la corretta applicazione della Direttiva - quadro “Acque” 2000/60/CE, della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE e della Direttiva “VIA” 201 1/92/UE, nei confronti del Governo Nazionale .*
- *L'intervento in progetto andrà ad interessare un tratto di reticolo idrografico di evidente naturalità, bellezza e di significativo valore da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e ambientale. Si tratta di uno dei pochi corsi d'acqua che ancora hanno queste caratteristiche nell'ambito dell'alta valle Po e in particolare si tratta di un corso d'acqua di limitata portata che scorre nell'incisione valliva creando un contesto paesistico di notevole interesse turistico oltre che ambientale e di significativo interesse agricolo.*
- *Il progetto prevede una produzione limitata di energia che correlata al deflusso minimo vitale modulato e alle limitate portate risulta, secondo il nostro parere, oltre che inopportuno per motivi di carattere ambientale anche non efficiente da un punto di vista economico e in più assolutamente ininfluente sulla produzione energetica nazionale ma devastante per la captazione delle ultime acque naturali residue che si trovano sul territorio della valle Po e in particolare di Paesana.*
- *Gli interventi per la realizzazione dell'opera potrebbero modificare un sistema naturalistico delicato e ecologicamente funzionale per produrre una quantità di energia assolutamente ininfluente a livello di bilancio energetico nazionale. Ricordiamo come stia scemando la*

domanda di energia a livello nazionale; riteniamo perciò inutile una ulteriore sottrazione di natura e di opportunità per l'agricoltura per offrire benefici economici che in realtà sono sostenuti dai contribuenti e non sicuramente dalle citate "leggi di mercato".

- *La sottrazione di acqua dell'eventuale concessione non risulta coerente con le strategie di salvaguardia ambientale Europee, Nazionali e Regionali: diventa sempre più evidente e drammatica la storica mancanza di programmazione della tutela della risorsa idrica che parta dalla individuazione delle acque non captabili (come era prevista dalla cosiddetta Legge Galli). Vista la situazione che si sta creando su tutti i territori montani regionali sarebbe utile una moratoria temporanea atta a costruire gli strumenti di difesa necessari per tutelare la residua risorsa idrica naturale ancora esistente e per assecondare le politiche europee senza subire le ormai prossime procedure di infrazione che saranno sostenute dalla comunità dei cittadini mentre gli eventuali utili (dati dalla produzione energetica e dagli incentivi correlati) saranno evidentemente un utile privato delle Società proponenti.*
- *L'opera prevede l'uso del percorso stradale verso la borgata di Pian Lavarino per l'interramento delle condotte imponendo di fatto una servitù su una strada comunale attualmente perfettamente efficiente e percorribile. Dichiariamo la nostra assoluta contrarietà all'uso delle strutture pubbliche per interessi privati come l'iniziativa in progetto.*
- *L'opera infrastruttura in modo anomalo il territorio in relazione alle caratteristiche che distinguono la Frazione Ghisola: un antico borgo caratterizzato da una urbanistica storica medioevale, abbellito dai curiosi dipinti di Giors Bonetto, pittore itinerante di Paesana tra settecento e ottocento e da tipiche quanto antiche costruzioni rurali caratterizzati da un'architettura non banale fatta di legno e pietra. Si tratta di un luogo turisticamente e culturalmente significativo che non deve essere stravolto nel suo ambito e nei suoi dintorni da nuove strutture difficilmente inseribili in un contesto piuttosto da rivalutare e non da banalizzare. Lo stesso corso d'acqua del torrente Agliasco costituisce un elemento paesaggistico notevole all'ingresso della frazione per la sua caratterizzazione naturalistica, per alcune ambientazioni agricole che l'hanno contenuto in alveo e per una vecchia derivazione locale che serviva un antico mulino. Sono particolari da evidenziare e possibilmente restaurare per una percezione chiara del sistema idraulico e dell'uso del reticolo idrografico storico. Questi sono elementi di un contesto che possono dare un contributo positivo diffuso anche ai vari locali pubblici che vivono di turismo nella frazione Ghisola che non va stravolta della sua connotazione tipica, anzi l'intera borgata dovrebbe essere oggetto di un grande progetto di restauro e valorizzazione unica strada per rivitalizzare un tessuto urbano e una comunità in fase di riduzione demografica per mancanza di opportunità socio-economiche compatibili.*
- *Si richiede che sia rispettata l'assoluta necessità di promuovere azioni tese al risparmio delle risorse e dei beni comuni, alla conservazione e alla corretta gestione del paesaggio e al rispetto degli habitat naturali sulla base dei principi di partecipazione e di precauzione. In particolare si raccomanda una valutazione sul valore dell'integrità del corpo idrico in relazione al caricamento delle falde idriche e in relazione alla capacità di autodepurazione che un torrente come l'Agliasco possiede, garanzia di qualità per le acque e salute delle popolazioni oltre che il mantenimento della necessaria biodiversità del sistema per una corretta ed equilibrata idrobiologia del corso d'acqua.*
- *Gli incentivi statali alle fonti energetiche rinnovabili hanno scatenato una rincorsa alla costruzione di centinaia di nuove centrali idroelettriche, soprattutto micro e mini-centrali, nonostante il loro contributo energetico complessivo sia molto poco significativo; i medesimi incentivi indirizzati a politiche di risparmio energetico a scala vasta (trasporti e mobilità, innovazioni termiche, riqualificazione energetica degli edifici e dei processi industriali, rewamping degli impianti esistenti, ecc.) porterebbero ad una riduzione dei consumi ben più significativa rispetto all'apporto energetico che la somma di tutti i nuovi impianti idroelettrici potrebbero dare, con risvolti tangibili sul piano sociale e per l'economia nazionale; sempre più spesso le domande di concessione di derivazione per scopo idroelettrico insistono in Parchi o in aree Natura 2000 (SIC o ZPS), in biotopi, o comunque in contesti ambientali e paesaggistici di particolare pregio e fragilità. Si ricorda in merito al presente progetto che si sta valutando un progetto (ma vale per tutti i progetti attualmente in fase di elaborazione) che opera nell'ambito di comuni che sono all'interno dell'iniziativa*

MAB-LTNESCO dove proprio la qualità ambientale deve assolutamente essere rispettata ed essere una priorità inderogabile pena la decadenza della candidatura.”

In considerazione delle predette osservazioni, i soggetti che le hanno formulate chiedono che sia espresso diniego alla realizzazione dell'impianto in esame.

- ⇒ Il progetto prevede la derivazione ad uso energetico dal rio Agliasco con un prelievo massimo di 135 l/s e medio di 43 l/s per ottenere una potenza nominale massima di 153,8 kW e media di 49,0 kW su un salto nominale di 116,20 m. La captazione è prevista alla quota di 803,80 m s.l.m. in località Agliasco e la restituzione in alveo alla quota di 686,96 m s.l.m., immediatamente a monte della località Ghisola.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

superficie bacino sotteso	10,1 kmq
portata max derivata	135 l/s
portata media naturale	104 l/s
portata media derivata	43 l/s
portata media sottratta	41 %
DMV calcolato	14 l/s
DMV rilasciato	50 l/s + modulazione B (+20 l/s nei mesi di aprile, maggio, giugno)
quota opere di presa	803,80 m s.l.m.
quota restituzione	686,96 m s.l.m.
condotta forzata	L 1350 m, diametro 400 mm
tratto sotteso	1400 m circa
salto nominale	116,20 m
scala risalita ittiofauna	prevista, tipo rampa rustica
potenza media nominale	49 KW
potenza massima nominale	153,8 KW
producibilità annua	363.464 kWh
turbina	Pelton

La traversa di tipo fisso in progetto, prevista nei pressi della borgata Pianlevrino, sarà disposta con asse ortogonale alla direzione di corrente dell'acqua e sarà costituita da un manufatto in c.a. rivestito in pietra che emergerà dal fondo alveo di 70 cm con lunghezza totale di 6,50 m (larghezza totale dell'alveo). La portata captata dalla traversa sarà convogliata al canale di derivazione previsto in sponda sinistra realizzato in c.a. gettato in opera, con dimensioni utili di 0,80x1,40 m.

Il rilascio del DMV avverrà nel corpo della traversa di derivazione mediante una gaveta sul lato sinistro, in prossimità della bocca di presa, opportunamente dimensionata.

- In data 1° settembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 63842 del 29.06.2015, pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, la nota prot. ricev.to n. 76718 del 03.08.2015, pervenuta da parte del Comune di Paesana; la nota prot. ricev.to n. 78965 del 10.08.2015, pervenuta da parte dei consiglieri comunali di Paesana Sergio Beccio, Fabio Gottero, Anna Rudari; la nota prot. ricev.to n. 78415 del 07.08.2015, pervenuta da parte di Pro Natura Piemonte; la nota prot. ricev.to n. 80266 del 17.08.2015, pervenuta da parte di Legambiente Piemonte e Valle D’Aosta, tutte in premessa richiamate.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 1° settembre 2015, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 12.06.2015 con prot. n. 58053, da parte del Sig. Carlo Rivoira, legale rappresentante di Energia Dinamica di Rivoira Carlo & C. s.a.s., con sede legale in Lagnasco, Via Saluzzo n. 15, in quanto dall’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico è emerso come la realizzazione dell’impianto in un ambiente caratterizzato da un’elevata naturalità, integrità e valenza paesaggistica, prefigura impatti ambientali di entità non trascurabile, già a partire dalla fase di cantiere. Dall’attuazione dell’intervento proposto, che comporta mediamente il prelievo di circa il 41% delle portate naturali disponibili e la sottensione di un tratto di oltre 1400 metri del rio Agliasco, che attualmente è libero da captazioni idriche e connotato da caratteristiche di eccellente integrità, deriverebbe un inevitabile e significativo impatto a carico delle componenti ambientali maggiormente coinvolte, ossia l’ecosistema acquatico poiché la derivazione potrà provocare un’alterazione dello stato dell’ambiente acquatico, dell’ittiofauna e della fauna macrobentonica ed il paesaggio. Con la realizzazione della derivazione in esame la percentuale di sfruttamento della risorsa idrica del rio Agliasco raggiungerebbe il 28%. Circa le modalità di prelievo, l’ufficio Acque ha rilevato come la portata massima derivata di 135 l/s, sottratta al corso d’acqua per 1,45 km, risulterebbe presente in alveo per circa 90 giorni all’anno, mentre, per i restanti 275 giorni, il regime idrico alla presa sarà appiattito sui soli valori del DMV previsto.

Con la sottrazione di portata su indicata e con il regime idrico impostato per il 75% dell’anno sul valore del DMV, pur modulato, si può ipotizzare la perdita dei micro e mesohabitat presenti in alveo, che determinano nel loro complesso la naturalità del torrente alpino e l’idoneità del corso d’acqua ad ospitare la comunità biologica acquatica. Inoltre, la riduzione di portata influenza anche la fauna terrestre legata al corso d’acqua, che potrebbe subire un impatto negativo a causa della realizzazione dell’impianto.

Con riguardo agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici individuati dalla Direttiva EU/60/2000 (WFD), l’obiettivo principale è quello di mantenere e/o raggiungere un *“buono”* stato ecologico entro il 2015; al contempo, i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico-fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore dovranno mantenerlo.

Nell’ambito dell’implementazione della WFD e della successiva evoluzione normativa, in Piemonte sono stati ridefiniti 595 Corpi Idrici significativi per i quali sono indicati gli obiettivi di

qualità al 2015-2021-2027 all'interno del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Nell'ambito di detta ridefinizione il rio Agliasco è stato accorpato al Fiume Po con codice 04SS1N380PI.

Per il triennio 2009-2011, lo stato ecologico e chimico di questo corpo idrico Po è buono. Tuttavia, dall'analisi di rischio condotta, esso risulta "a rischio" di non raggiungimento dell'obiettivo ambientale assegnato; il fattore di pressione a rischio "AR" è rappresentato dai Prelievi.

Si può ipotizzare che con l'attuazione del progetto, il rio Agliasco restituirà nel fiume Po acque di qualità biologica inferiore.

Al fine di caratterizzare la qualità del rio oggetto di captazione, il proponente ha effettuato una valutazione della qualità del corpo idrico tramite analisi biologiche dirette sito-specifiche in tre stazioni in data 31.03.2015, di cui una a monte dell'opera di presa (S1), una nel tratto sotteso (S2) ed una alla restituzione (S3). I risultati dell'indagine macrobentonica condotta dal proponente, mediante l'applicazione del metodo STAR_ICMi, restituisce un giudizio di qualità Buono in tutte e tre le stazioni.

Per implementare la conoscenza del reticolo idrografico minore, il rio Agliasco –pur non rientrando nella rete di monitoraggio regionale- è stato oggetto di indagine da parte dell'Agenzia in data 11.11.2009. L'indagine biologica, allora eseguita con metodo IBE con retino immanicato, indicava un ambiente ad elevata funzionalità e qualità biologica (I^a classe di qualità biologica) con presenza di taxa maggiormente sensibili alle alterazioni e/o all'inquinamento.

Al fine di validare ed aggiornare le informazioni ambientali pervenute e disponibili, in data 26.08.2015, Arpa Piemonte ha effettuato sul rio Agliasco un nuovo monitoraggio macrobentonico nelle stazioni corrispondenti alla S1 ed S3 indagate dal proponente, con modalità " *Multihabitat*" simile a quella usata dal proponente. I risultati di questa indagine macrobentonica condotta da ARPA con l'applicazione del metodo STAR_ICMi, restituisce un giudizio di qualità Elevato in entrambe le stazioni.

Si evidenzia che con riguardo del mantenimento degli obiettivi di qualità che discendono dalla Direttiva EU/60/2000 (WFD), sussiste il primario obiettivo di non deterioramento dello stato qualitativo attuale.

Le criticità sopra illustrate risultano aggravate se si tiene conto che la sostenibilità ambientale dell'intervento non può prescindere dalla valutazione del contesto delle utenze idroelettriche in atto a scala di bacino idrografico di riferimento, ossia quello del fiume Po, che -lungo l'asta fluviale principale- è derivato con indice di sfruttamento complessivo pari all'87%. Particolarmente delicata risulta essere la porzione mediana del corso d'acqua (Oncino, Paesana) dove si rileva il mancato rimpinguamento ad opera degli affluenti. Nel territorio comunale di Paesana, l'indice predetto risulta del 100%.

La stessa produzione energetica prevista in progetto non risulta significativa a fronte di un tratto di sottensione del corso d'acqua pari a circa 1450 m (0,0002 MWh/m) e non concorre a fornire un " *significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico*", come indicato nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte, approvata DGR n. 30-12221 del 28.09.2009.

Nella situazione su descritta, sussistono forti dubbi che l'intervento, così come localizzato, possa conseguire un positivo giudizio di compatibilità ambientale, nonché l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio.

STABILISCE

2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO